

# Affinché il parto sia veramente il giorno più bello!

In occasione del decimo anno dalla sua costituzione, l'Associazione Nascere Bene Ticino (ANBT) lancia un appello sostenuto dall'ACSI, dalla FAFTPlus (Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus) e dalla Commissione consultiva per le Pari Opportunità per promuovere la salute e il benessere delle future mamme, dei neonati e delle loro famiglie in Ticino.

L'ACSI non ha esitato a sottoscrivere l'appello dell'ANBT poiché sin dall'inizio ha condiviso gli obiettivi dell'associazione. L'eccesso di interventi e trattamenti è un tema che investe tutti gli ambiti della medicina e così anche l'ostetricia. In quest'ultimo settore, forse più di altri, una procedura medica non indicata può avere effetti indesiderati o innescare una catena di interventi viepiù invasivi, tra cui episiotomie e cesarei (ricordiamo che in Ticino e in Svizzera un bambino su tre nasce tramite taglio cesareo). Senza contare che secondo una ricerca del CHUV (ospedale universitario di Losanna) una mamma su tre ha un ricordo traumatico del proprio parto, e in base ad uno studio della SUP (scuola universitaria professionale) di Berna una partoriente su quattro dice di aver subito una forma di coercizione durante il travaglio. Eppure il parto, benché nella storia recente sia diventato sempre più medicalizzato, non è

una malattia e molte donne vogliono oggi tornare a vivere la nascita del proprio bambino non come un evento medico bensì come un'esperienza affettiva, intima e familiare. L'assistenza ai parti a basso rischio da parte della levatrice di fiducia deve essere associata a un uso più efficiente delle risorse ma anche a migliori esiti in termini di salute per la neomamma e per il piccolo.

Secondo le nuove linee-guida dell'OMS (2018), per prevenire complicazioni e esperienze negative è indispensabile garantire il rispetto dei bisogni fisiologici e psicologici della partoriente e la qualità nella relazione di cura. Le evidenze scientifiche dimostrano che questo avviene prevalentemente e a costi minori con l'accompagnamento continuo durante tutta la maternità, parto compreso, da parte di una levatrice di fiducia o levatrice aggiunta, proprio come richiesto nell'Appello (vedi sotto) presentato lo scorso 19 otto-

bre. L'Appello dell'ANBT (inclusivo di quattro richieste), sostenuto dall'ACSI e dalle organizzazioni citate sopra, è destinato ai responsabili del DSS, dell'Ente ospedaliero e dei rispettivi reparti maternità, delle cliniche Sant'Anna e Santa Chiara, nonché alla Società ticinese di ginecologia e ostetricia e alla Federazione delle levatrici.

Le misure proposte sono già adottate con successo in altri cantoni e in parte in alcune maternità ticinesi, sono facilmente applicabili in tempi relativamente brevi e con spese minime, verosimilmente inferiori ai costi provocati dalle conseguenze per la salute psico-fisica di mamma e bambino dovute alle numerose esperienze traumatiche del parto.

[www.nascerebene.ch](http://www.nascerebene.ch)

[www.acsi.ch/parto-naturale-medicalizzato-o-cesareo](http://www.acsi.ch/parto-naturale-medicalizzato-o-cesareo) e [/alleanza-contro-la-sovramedicalizzazione](http://alleanza-contro-la-sovramedicalizzazione)

## Appello per un'esperienza positiva di parto nelle maternità ticinesi



1. Chiediamo il diritto di partorire in ospedale con la propria levatrice di fiducia (levatrice indipendente aggiunta), conformemente a quanto approvato in Gran Consiglio il 21 settembre 2020 e quanto applicato da tempo in numerosi cantoni svizzeri per i casi a basso rischio, sulla base di chiare evidenze scientifiche concernenti la sicurezza e gli esiti per la salute psico-fisica di mamma e bambino. Il parto non è una malattia e un recente studio della SUP di Berna conferma che il 90% delle donne svizzere desidera un parto naturale.

2. Chiediamo di offrire in ogni maternità la tecnica del cesareo dolce (modello Charité, già introdotto in alcune maternità svizzere) che non comporta novità tecniche particolari ma inserisce nell'operazione alcuni benefici del parto vaginale come lentezza, contatto visivo e pelle a pelle. Così nei casi non in urgenza, il parto può essere vissuto come una nascita e non solo come un intervento chirurgico. Il numero dei cesarei (in Ticino 33% nel 2020) dovrebbe comunque diminuire entro il limite massimo indicato dall'OMS che si situa fra il 10 e il 19%.

3. Chiediamo di offrire in ogni maternità la possibilità di elaborare l'esperienza del parto riprendendo il modello del CHUV (Ospedale Universitario di Losanna) elaborato a partire dalla constatazione che il 63% delle mamme una settimana dopo la nascita presenta sintomi di stress acuto e il 21% dopo un mese soffre ancora di disturbi di stress post traumatico che richiedono cure. Mediante un colloquio d'ufficio con una levatrice specializzata prima e dopo il parto si potrebbero così prevenire i ¾ dei rischi di stress post traumatico.

4. Chiediamo che si offrano d'ufficio alle partorienti in tutte le maternità del cantone le camere famiglia con la possibilità di pernottamento per il padre, conformemente al modello elaborato e proposto dal personale infermieristico del Dipartimento Donna Bambino (DDB) dell'Ospedale della Beata Vergine (OBV) di Mendrisio.